

Doc. XII-quinquies
n. 63

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Risoluzione sui possibili contributi
dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE
alla definizione di una risposta efficace alle crisi e ai conflitti

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

RISOLUZIONE SUI

POSSIBILI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE ALLA DEFINIZIONE DI UNA RISPOSTA EFFICACE ALLE CRISI E AI CONFLITTI

1. Considerando che la Dichiarazione Commemorativa del Vertice di Astana del 2010 ha espresso la determinazione dei Capi di Stato e di Governo a intensificare la cooperazione con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE,
2. Sottolineando la validità permanente delle argomentazioni presentate nel 2003 a Maastricht nella 'Strategia dell'OSCE per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo', che affermava “La capacità globale dell' OSCE di individuare, analizzare e prendere misure concertate per far fronte alle minacce dev'essere ulteriormente consolidata. [...]Le attività di preallarme e prevenzione dei conflitti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE costituiscono un valido contributo a tali iniziative”,
3. Prendendo atto dell'Art. 2 del Regolamento dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE, secondo il quale le responsabilità e gli obiettivi dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE sono di “sviluppare e promuovere meccanismi per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti”,
4. Ricordando la Decisione N. 3/11 del Consiglio dei Ministri dell'OSCE sugli Elementi del ciclo del conflitto, che incaricava il Segretario Generale dell'OSCE di presentare un rapporto sulla cooperazione rafforzata con l'Assemblea parlamentare nell'affrontare le questioni relative al ciclo del conflitto,
5. Riconoscendo che la maggior parte dei parlamenti nazionali sostiene l'attività svolta dall'OSCE nella composizione pacifica delle controversie nella regione,
6. Prendendo atto con soddisfazione del 'Documento di riflessione sul possibile contributo dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE alla definizione di una risposta efficace alle crisi e ai conflitti che emergono' del Segretariato dell' OSCE, che è stato discusso ad una riunione del 'Gruppo di lavoro aperto sul ciclo del conflitto' il 16 maggio 2012, ma al quale gli organi decisionali dell'OSCE non hanno mai dato seguito,
7. Ribadendo le raccomandazioni e le considerazioni espresse nella Risoluzione di Baku del 2014 sullo Sviluppo di capacità di mediazione nella regione dell'OSCE, la Risoluzione di Istanbul del 2013 sul Ruolo delle autorità locali e regionali negli scenari di riassetto dopo il conflitto, la Risoluzione di Helsinki del 2015 sulla Fase di cooperazione alle frontiere dopo il conflitto: nuovi strumenti e nuovi protagonisti per una visione più ampia del ciclo del conflitto, e la Risoluzione di Oslo del 2010 sul Rafforzamento del ruolo, dell'efficienza e dell'impatto dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE,

8. Accogliendo favorevolmente lo spirito positivo del 'Processo di Vienna' e i due seminari svolti dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE e ospitati dalla Delegazione tedesca all'Assemblea parlamentare dell'OSCE nei mesi di marzo 2015 e aprile 2016, e encomiando la disponibilità, di cui hanno dato prova nel corso di questi seminari la direzione e i membri dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, a cooperare e coordinare strettamente le attività di loro competenza con la componente governativa dell' OSCE,
9. Sottolineando le iniziative della delegazione della Finlandia all'Assemblea parlamentare dell'OSCE miranti a dare ulteriore slancio ad una capacità di mediazione sistematica dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE,
10. Soddisfatta della partecipazione del Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a Vienna alle iniziative di competenza degli organi decisionali e delle strutture informali come i 'Gruppi di amici',

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

11. Raccomanda l'attuazione di una capacità civile di risposta da utilizzare in tempi di crisi per integrare le attività svolte nell'ambito delle operazioni sul terreno, che possa contribuire a valutare le situazioni e le necessità, e possa esprimere agli organi esecutivi dell'OSCE raccomandazioni sugli orientamenti delle azioni future;
12. Raccomanda agli Stati partecipanti di valutare il ruolo che può esser svolto dalle autorità locali o regionali nell'attuazione realistica e sul terreno degli accordi bilaterali o internazionali per la stabilizzazione e la normalizzazione della vita delle popolazioni nelle regioni che hanno subito conflitti recenti;
13. Raccomanda agli Stati partecipanti di coinvolgere le autorità locali e regionali nella definizione, nell'attuazione e nelle attività di seguito delle misure di rafforzamento della fiducia e di riassetto dopo il conflitto che interessano i loro territori, in modo che la loro autorità contribuisca a rafforzare la legittimità sociale di tali misure in un contesto nel quale la popolazione, in caso di conflitti recenti, potrebbe mostrarsi reticente;
14. Offre i propri buoni uffici alla componente governativa dell'OSCE;
15. Riconosce il ruolo dei formati concordati nella gestione delle crisi e nella risoluzione dei conflitti nella regione dell'OSCE come osservato nella Dichiarazione commemorativa di Astana;
16. Incoraggia il Presidente in esercizio dell' OSCE, gli Stati partecipanti dell'OSCE e le strutture governative dell' OSCE a utilizzare meglio i Rappresentanti speciali dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e le Commissioni ad hoc nel campo della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi;

17. Invita gli organi decisionali e le strutture esecutive a utilizzare meglio l'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella definizione di una risposta più efficace alle crisi o ai conflitti sulla base della Decisione N. 3/11 del Consiglio dei Ministri riunitosi a Vilnius nel 2011 e propone che:
- a. Il Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE e le strutture esecutive dell'OSCE si informino regolarmente e ad hoc in caso di nuovi sviluppi in merito alle rispettive attività e intenzioni per quanto riguarda la crisi o il conflitto per aumentare le sinergie evitando di raddoppiare gli sforzi e/o di attuare iniziative contraddittorie;
 - b. Nell'ambito delle 'Questioni d'attualità' nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio permanente (Permanent Council - PC), il Presidente del Consiglio permanente inviti il Rappresentante speciale dell'OSCE a Vienna a condividere la valutazione dell'Assemblea parlamentare degli sviluppi emergenti;
 - c. I membri dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE proponano situazioni emergenti di crisi e conflitto quali argomenti di discussione quando si recano in visita negli Stati partecipanti;
 - d. La/e struttura/e esecutiva/e e la Presidenza restino in contatto permanente con i *focal points* del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE per riceverne le valutazioni sugli sviluppi emergenti;
 - e. Le operazioni sul terreno dell'OSCE siano incoraggiate a presentare direttamente agli alti funzionari dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE e al Segretariato proposte sul modo in cui i parlamentari potrebbero lavorare con loro per facilitare l'attuazione dei loro mandati;
 - f. Si richieda all'Assemblea parlamentare dell' OSCE di contribuire alla definizione di opzioni di risposta dell' OSCE, quali quelle illustrate nel documento intitolato "Allerta precoce: Linee guida interne dell' OSCE" formulate dalle strutture esecutive condividendo, tra l'altro, le valutazioni dei membri dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE che hanno una conoscenza approfondita del paese o della regione interessata per quanto riguarda la questione trattata;
 - g. Quando emerge una crisi o un conflitto, si richieda al Presidente in carica (Chairperson-in-Office - CiO) di prendere in considerazione la nomina di un membro idoneo dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE quale Inviato o Rappresentante speciale;
 - h. In tali circostanze la Presidenza discuta con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE la possibilità di creare una Commissione ad hoc in virtù del Regolamento dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE per affrontare la crisi o il conflitto emergente, condividere informazioni, e coordinarsi con la/e struttura/e esecutiva/e competente/i ;

- i. La Presidenza e le eventuali strutture esecutive interessate attingano all'esperienza delle Commissioni ad hoc e dei Rappresentanti speciali dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nei loro specifici settori di interesse, e assicurino il coordinamento delle loro attività e dei rispettivi messaggi pubblici;
- j. La/e struttura/e esecutiva/e competente e la Presidenza restino in stretto contatto con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE per quanto riguarda le opzioni di risposta, quali l'organizzazione delle missioni conoscitive dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e/o l'avvio del processo di coinvolgimento, ivi compresa la facilitazione del dialogo. Tali risposte potrebbero essere di dominio pubblico o riservate e assimilate a una diplomazia silenziosa, praticata isolatamente o in collaborazione con altre organizzazioni parlamentari quali il Parlamento Europeo o l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa;
- k. Nei periodi in cui nasce una crisi o un conflitto, il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE diffonda messaggi pubblici che integrino quelli della Presidenza e/o dei responsabili delle strutture esecutive. Sarebbe opportuno attuare un meccanismo per coordinare le strategie relative ai messaggi dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, della Presidenza e delle rispettive strutture esecutive.

PAGINA BIANCA